

ISRAELI FOREIGN MINISTER AVIGDOR LIEBERMAN IS NOT A WELCOME GUEST!

*Monday, May 4: U.S. Citizens for Peace and Justice - Rome join Italian groups in
A Day of Protest in Rome at Largo Argentina*

Israeli Foreign Minister Avigdor Lieberman – an outspoken racist member of the new Israeli Cabinet – has been invited to meet with Italian Foreign Minister Frattini in what will be his first official visit abroad as a member of the new right-wing Israeli government. For all who believe firmly in and work tirelessly for a peaceful solution in the Middle East, for a just resolution to the unacceptable conditions facing Palestinians in the Occupied Territories and East Jerusalem, Lieberman poses an enormous threat and obstacle.

Lieberman's Party: Yisrael Beiteinu

Lieberman's Yisrael Beiteinu (translated as "Israel is our Home") was founded in 1999. When said in Hebrew, the emphasis is placed on the "our" – the connotation of which is understood in negative relation to ethnic Arab citizens of Israel, 20% of the population. The February 2009 general elections saw Yisrael Beiteinu receive 15 seats in the Israeli Parliament (Knesset), roughly equivalent to 11% of the popular vote; as a result of coalition bargaining, Lieberman assumed his role as Foreign Minister.

No Loyalty – No Citizenship

Yisrael Beiteinu's platform, "to actualize the Zionist vision of a Jewish State for the Jewish People" is one of ultra rightwing ethnic nationalism, whose tenets relating to citizenship, military service and land allocation can accurately be described as fascist. It advocates enacting loyalty oaths to be sworn to the state as a Jewish state and most significantly, for non-Jewish citizens, it advocates stripping citizenship rights from those not willing to swear fealty. Even the usually fierce defender of Israel, the American Jewish Committee said Lieberman's proposed loyalty oath results in the "shifting the presumption from innocence to guilt. It would define an entire class of Israelis as suspected traitors."

An Obstacle To Peace

Lieberman has said that Israel was changing its policies on the peace process and was not bound by commitments it made at a U.S.-sponsored conference to pursue creation of a Palestinian state. His party is against all recent manifestations of peace talks, and dismisses dialogue with President Abbas. Lieberman's appointment as foreign minister, responsible for negotiations, will represent the end of peace talks on any grounds of parity or justice.

No Halt on Settlements

He also has no intention of withdrawing Jewish settlements in the occupied Palestinian territories. Instead, he wants to keep them while, "in return", redrawing Israel's border to eject thousands of Israeli Arabs from the country. He has declared that "minorities are the biggest problem in the world".

Lieberman on Iran

On Iran, Lieberman stated: "Every week, the president of Iran declares his intention to destroy us," and he has previously urged Israel to bomb Teheran, saying "Iran is the base of an axis of evil which is a problem for all the world."

USC4P&J, in solidarity with Italian associations and political parties sympathetic to the plight of the Palestinian people, regard this visit as a disgraceful event and join wholeheartedly in marking our opposition to Lieberman's anti-Arab ideology and his visit to "our" city!

IL MINISTRO DEGLI ESTERI ISRAELIANO AVIGDOR LIEBERMAN NON È UN OSPITE GRADITO!

*Lunedì 4 maggio: gli Statunitensi per la pace e la giustizia di Roma partecipano alla
Giornata di protesta a Roma a Largo Argentina*

Il Ministro degli Esteri israeliano Avigdor Lieberman - un dichiarato membro razzista del nuovo Gabinetto israeliano - è stato invitato per incontrare il Ministro degli Esteri italiano Franco Frattini in quella che sarà la sua prima visita ufficiale all'estero come membro del nuovo governo israeliano di destra. Per tutti coloro che credono fermamente e lavorano instancabilmente per una soluzione pacifica in Medio Oriente, per una risoluzione giusta alle inaccettabili condizioni poste ai palestinesi nei Territori Occupati e a Gerusalemme Est, Lieberman costituisce una minaccia e un ostacolo enormi.

Il partito di Lieberman: Yisrael Beiteinu

L'Yisrael Beiteinu di Lieberman (tradotto come "Israele, Casa nostra) fu fondato nel 1999. Detto in ebraico, la parola "nostra" viene enfatizzata - e la connotazione di ciò è intesa in senso negativo rispetto ai cittadini di etnia araba di Israele che costituiscono il 20% della popolazione. Le elezioni del febbraio 2009 hanno visto l'Yisrael Beiteinu ottenere 15 seggi nel Parlamento israeliano (Knesset), grosso modo equivalenti all'11% del voto popolare; come risultato di un accordo tra coalizioni, Lieberman ha assunto il ruolo di Ministro degli esteri.

Nessuna lealtà - Nessuna cittadinanza

La piattaforma di Yisrael Beiteinu, "per realizzare la visione Zionista di uno stato ebraico per il popolo ebraico", è una piattaforma che rivela un nazionalismo etnico di estrema destra, i cui principi relativi alla cittadinanza, al servizio militare e alla distribuzione della terra possono essere descritti come fascisti. Sostiene l'adozione di giuramenti di fedeltà allo Stato come Stato ebraico, e cosa più significativa, per i cittadini non ebrei, sostiene di privare dei diritti di cittadinanza coloro che non vogliono giurare la loro fedeltà. Perfino il Comitato Americano ebraico, difensore di Israele, ha dichiarato che il giuramento di lealtà proposto da Lieberman risulterà "nello spostamento della presunzione dall'innocenza alla colpevolezza. Definirebbe tutta una classe di israeliani come sospetti traditori."

Un ostacolo alla pace

Lieberman ha dichiarato che Israele sta cambiando le sue politiche riguardanti il processo di pace e che non è costretto da impegni fatti precedentemente per la creazione di uno stato palestinese. Il suo partito è contrario a tutte le recenti manifestazioni a favore del processo di pace e rifiuta il dialogo con il presidente Abbas. La nomina di Lieberman a Ministro degli Esteri, responsabile dei negoziati, rappresenterà la fine del processo di pace su base di parità e giustizia.

Nessuno stop agli insediamenti

Lieberman non ha alcuna intenzione di ritirare gli insediamenti ebrei nei territori palestinesi occupati. Al contrario, vuole mantenerli, mentre, "in compenso" ridefinirà i confini di Israele per espellere dal paese migliaia di arabi israeliani. Ha dichiarato che "le minoranze sono il più grosso problema nel mondo".

Lieberman e l'Iran

Sull'Iran ha affermato: "Ogni settimana, il presidente dell'Iran dichiara la sua intenzione di distruggerci" mentre lui stesso ha esortato Israele a bombardare Teheran, dicendo: "l'Iran è la base di un'asse del male che è un problema per tutto il mondo."

USC4P&J, in solidarietà con le associazioni e i partiti politici italiani solidali con la tragica condizione del popolo palestinese, considera questa visita un evento vergognoso e si unisce con tutto il cuore nell'opporsi all'ideologia anti-araba di Lieberman e alla sua visita alla "nostra" città!